

Economia

ECONOMIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/economia/section/

Panetterie in ritirata pesano concorrenza orari e pochi ricambi

Scenari. Nel 2023 saldo negativo: 13 attività in meno
«Lavoro gratificante, ma ai giovani risulta pesante
Offerta da integrare con proposte gastronomiche»

GIORGIO LAZZARI

La nostra provincia registra un saldo negativo pari a 13 attività tra nuovi panifici e rivendite di pane che hanno abbassato la saracinesca. Mancanza di ricambio generazionale, concorrenza della grande distribuzione e orari di lavoro poco attraenti tra le cause del fenomeno, destinato a mietere altre imprese in assenza di interventi per rilanciare il mestiere.

Secondo le stime di Aspan, l'associazione che raggruppa i panificatori bergamaschi, in tutto il nostro territorio si contano circa 400 attività, con un calo che negli ultimi anni risulta costante. La qualità della vita oggi è alla base delle scelte di giovani e lavoratori, che spesso preferiscono il posto fisso o un'occupazione che non impegni troppo.

«I ragazzi di oggi hanno priorità diverse rispetto alle generazioni precedenti» - afferma Massimo Ferrandi, presidente di Aspan - «Se da un lato non è corretto affermare che i giovani non hanno voglia di lavorare, dall'altro occorre sottolineare che il problema sta proprio nel tipo di impiego. Alzarsi di notte e sacrificare il fine settimana rappresenta uno scoglio insuperabile per molti, ma si tratta delle stesse problematiche sofferte da bar e ristoranti. Nell'ultimo anno abbiamo assistito alla chiusura di numerose panetterie, dovuta



Massimo Ferrandi



Roberto Capello

in primis al fatto che, arrivati all'età della pensione, non si trova chi prosegue e l'unica soluzione è chiudere l'attività. È un vero peccato, perché in questo modo vengono sacrificati anni di impegno e di riflesso manca anche un'entrata, dall'affitto all'avviamento, che in passato integrava la pensione.

Il comparto ha vissuto momenti duri tra costi fissi alti, insieme al rincaro di materie prime ed energia. Tutti elementi

che, sommati al duro lavoro, finiscono per orientare i giovani verso altre occupazioni.

«Capisco chi preferisce andare a lavorare in un supermercato, perché ha turni prestabiliti e una qualità di vita forse migliore, senza le preoccupazioni legate alla gestione di un'attività in proprio» - prosegue Ferrandi - «Ma nel contempo ho un paio di giovani che lavorano con me, che spero un domani proseguano a fare il pane. Se iniziano alle 5 del mattino, il pomeriggio è libero con turni di riposo anche il sabato» - conclude Ferrandi - «Il capitale umano è il bene più importante e dobbiamo diventare maggiormente attrattivi perché il nostro è un bel mestiere, dove impari un'arte. Indubbiamente paghiamo la concorrenza dei numerosi supermercati e di conseguenza bisogna proporre prodotti alternativi, come una migliore offerta di gastronomia con pasta e piatti pronti».

In linea con Aspan, troviamo anche Roberto Capello, presidente dell'Unione regionale panificatori della Lombardia, che evidenzia come «per avvicinare i giovani bisogna rendere redditizio, attrattivo e sostenibile il lavoro. Oggi in media si consumano 90 grammi di pane a testa e occorre pensare ad un panificio più diversificato con aree di somministrazione e prodotti nuovi come pasta fresca, piatti pronti e dolci. La tendenza in

Export, calo del vino italiano nei principali mercati esteri

Frena l'import 2023 di vino italiano nei mercati top: Usa, Germania, Uk, Canada e Giappone chiudono con -4,4% nei volumi e -7,3% nei valori



Continua il calo di panetterie e rivendite in Bergamasca: nel 2023 sono stati 13 gli esercizi che hanno chiuso

Lombardia è in linea con quanto registrato a Bergamo, ma se mancano le nuove leve, una grande responsabilità è proprio della nostra categoria, dove ci si dipinge spesso come super eroi che fanno un lavoro faticosissimo» - aggiunge Capello - «In realtà, apportando tecnologia e organizzazione, migliorano anche le condizioni di vita. Oggi ci si alza alle 2 di notte per servire i supermercati che ci fanno concorrenza, mentre i clienti comprano il pane durante la giornata: che senso ha sfornare alle 4 di mattina quando vendo pomeriggio e sera? In funzione di ciò dobbiamo valorizzare il tempo e la nostra professionalità. Dobbiamo riconfigurarci per affrontare al meglio i cambiamenti in atto. Il nostro lavoro va reso socialmente più confrontabile con altre occupazioni e più appetibili per giovani e donne».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dati Ascom 2023

Incide il caro affitti: giù pure i fruttivendoli e le macellerie

Il 2023 è stato un anno negativo un po' per tutti i negozi del commercio alimentare. Secondo i dati di Ascom Bergamo, complessivamente il territorio ha avuto un saldo negativo di 30 negozi. E se panetterie e rivendite pagano il prezzo più salato con un -13, il calo ha riguardato anche gli alimentari generici (-9) i fruttivendoli (-4) e i macellai (-4). Alla base di queste serrate, c'è sempre la concorrenza sempre più massiccia della Grande distribuzione, ma anche la mancanza di ricambio generazionale, o anche solo la difficoltà a reperire un esercente che voglia rilevare l'attività, oltre agli

affitti sempre più cari dei negozi, anche di piccola o media metratura. Altra causa è legata al fenomeno, sempre più invasivo, dell'e-commerce: partiti in ritardo rispetto ad altri Paesi, gli italiani hanno imparato a fare acquisti online, anche se il fenomeno, per quanto riguarda l'acquisto di prodotti alimentari, è meno diffuso rispetto all'abbigliamento e all'elettronica, dal momento che la maggioranza preferisce ancora comprare di persona e «dal vivo» quello che mangia, oltre a problemi legati anche alla conservazione di merci «fresche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Notai, Luraghi al 4° mandato «Atti stipulati ancora in calo»

L'assemblea al Km Rosso

I tassi di interesse ancora troppo alti frenano i mutui bancari, parte importante dell'attività dei notai, e nel 2023, per il secondo anno consecutivo, l'attività del distretto di Bergamo registra un meno 6,5%, in linea con il trend regionale e nazionale. Un dato ben lontano dal rimbalzo - del 27% - post pandemico del 2021 e peggiorato rispetto al 2022 (meno 2,4%).

L'assemblea del notariato bergamasco - tenutasi ieri al Kilometro Rosso - è stata (anche) l'occasione per fare il punto della situazione e ha visto la rielezione di Maurizio Luraghi a presidente del Consiglio notarile di Bergamo, al suo quarto mandato, in carica fino al 2026.

Se nel distretto di Bergamo - dove alla fine dell'anno scorso erano operativi 83 notai su 100 sedi disponibili - l'attività è in calo, non va meglio a Brescia,



Il presidente Maurizio Luraghi

dove si riscontra la flessione più importante tra le province lombarde (meno 8,5%) e anche Milano è in territorio negativo (meno 5%). In Bergamasca gli atti stipulati scendono da 79.710 a 76.158 (meno 3.552 unità, pari a meno 4,5%). I mutui si riducono di 2.589 unità, passando da 11.455 del 2022 a 8.866 (meno 22,6%). I trasferimenti immobiliari (per lo più compravendite) passano da 26.255 a 24.829, in calo di 1.426 unità (meno 5,4%).

In calo del 5,7% anche gli atti di costituzione di società, che scendono di 52 unità, da 2.020 a 1.968, mentre crescono gli atti di scioglimento di società, che da 892 passano a 1.086 (più 21,7%, pari a 194 unità). I protesti pas-

sano da 3.275 a 3.261, in ulteriore calo, in linea con il trend discendente degli ultimi anni.

Aumentano gli atti di «ultima volontà» (che comprendono, in particolare, i testamenti pubblici e segreti), che passano da 400 a 480 (più 20%). Le donazioni scendono da 2.800 a 2.693 (meno 3,8%), in calo di 107 unità, ma in valori assoluti il dato è comunque in linea con quelli registrati dal 2016 al 2022.

Da rilevare, poi, il successo di «Chiedilo al notaio», l'attività di consulenza gratuita ai cittadini, inaugurata nel 2007, promossa dal Consiglio notarile di Bergamo.

Luraghi ha affermato: «Ci siamo lasciati alle spalle un anno complicato: se i dati del 2021

lasciavano ben sperare per il futuro, purtroppo le congiunture sfavorevoli del biennio 2022-2023 hanno posto un brusco stop alla ripresa. I segnali del primo bimestre del 2024 confermano le difficoltà dell'economia paventate dagli analisti».

Dopo l'assemblea di ieri, il Consiglio notarile distrettuale di Bergamo risulta composto, oltre che dal presidente Luraghi, da Marco Lombardo, segretario (in carica fino al 2026); Marco Tucci, tesoriere; Carmine Mallardo, Fabrizio Pavoni, Raffaele Tartaglia, Angelo Bigoni, rieleto (in carica fino al 2026); Marina Campeggi, Giulia Coppola Bottazzi, Andrea Mazzoleni e Corrado De Rosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA